

## ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

## GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non ricevono, né si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 18 Settembre

Il signor Berger, candidato bonapartista nel Maine-et-Loire si è ritirato dalla lotta nel ballottaggio, con una lettera al ministro dell'interno, nella quale quest'ultimo viene eccitato a processare la professione di fede politica di chi la scrive, professione di fede che il ministro ebbe già a dichiarare tale da poter essere incriminata, ove egli avesse avuto meno rispetto per la libertà elettorale. Ora quest'ultima non è più in questione, e il Berger sfida il governo a processarlo per i suoi principi bonapartisti. Ma non è punto probabile che questa sfida venga accettata. Lo scrutinio del Maine-et-Loire dimostrò troppo chiaramente che il governo è impotente a combattere i repubblicani senza l'appoggio dei bonapartisti. E che il governo sia deciso più che mai a combattere i repubblicani, lo dimostra un fatto recentissimo. Il signor Parsy, *maire* di Cambrai, confermato nella sua carica dopo che le nomine delle autorità municipali furono affidate al governo e che si presenta come candidato per le elezioni amministrative del dipartimento del Nord, pubblicò una lettera in cui dichiarò favorevole alla repubblica. In seguito a ciò il prefetto del dipartimento ingiunse al *maire* di rinunciare od alla sua candidatura od alla sua carica, partito quest'ultimo a cui si appigliò il signor Parsy. E queste cose succedono in un paese che si dice retto a repubblica.

Il processo per la fuga di Bazaine è finito. Marchi, il direttore della prigione di Santa Margherita, fu assolto, non essendo stata provata la sua complicità. Il colonello Vilette, questo tipo dell'amicizia più cavalleresca, fu condannato a 6 mesi di carcere. Gli altri complici a pene minori.

Se si conferma che lo Czar Alessandro abbia scritto a Don Carlos la lettera jeri accennata da un telegramma e che l'abbia scritta nei termini riferiti dal *Quartel Real*, organo del pretendente, la causa di questo ne riceverebbe un vantaggio morale che controbilancerebbe sino ad un certo punto il riconoscimento di Serrano per parte delle altre potenze. L'attitudine dello Czar, se propizia a Don Carlos, avrebbe poi una portata grandissima rispetto alla politica generale europea. Dichiararsi favorevole a Don Carlos, incoraggiarlo nella guerra civile, far voti per il suo trionfo, mentre la Germania cerca di combatterlo con tutti i mezzi che sono in suo potere, equivarrebbe per parte della Russia ad una dichiarazione che è cessata l'*entente cordiale* esistente fra Pietroburgo e Berlino del 1870 in poi. Sarebbe un gran danno, perché l'unione dei due grandi Imperi è garanzia efficace della pace d'Europa.

Secondo quanto si scrive al *Siècle* da Miranda, i repubblicani della gradazione Castelar, Carvajal, Maissonave, Garcia Ruiz e anche Salmeron non sarebbero alieni da una coalizione coi radicali. Nella base del programma della coalizione entrerebbe un settennato o anche un decennato per il maresciallo Serrano. Ciò fa credere al corrispondente che il duca della Torre aderirebbe, nel caso che la fusione avvenisse, alla convocazione delle Cortes. Gli alfonsisti sono impensieriti per la probabilità d'una tale coalizione e si scagliano violentemente contro ciò ch'essi chiamano un'alleanza mostruosa. Ma il corrispondente del *Siècle* vede in questa sola alleanza la salvezza della Spagna, ormai in grave pericolo.

Un dispaccio da Bonna ci disse che le conferenze per l'unione della Chiesa cristiana continuano attivamente e che « si procedette ad un accordo sopra importanti questioni dogmatiche ». Conviene sapere che dopo il Congresso dei vecchi cattolici ultimamente riuniti in quella città ed al quale presero parte parecchi membri di altre Chiese, si aprirono delle conferenze fra quei membri ed alcuni dei capi vecchi-cattolici allo scopo lodevole quanto chimérico di costituire l'unità del cristianesimo. Il *Times* dimostrava, alcuni giorni or sono, l'inattuabilità di tale progetto. Alcuni individui possono forse accordarsi sui principi e sui dogmi che avrebbero in avvenire ad esser comuni a tutti i cristiani; le masse dei fedeli delle varie confessioni non si risolveranno mai a rinunciare a quelle credenze particolari che per esse formano rispettivamente la sostanza medesima della religione cristiana.

Anche il vescovo di Paderborn ha manifestato la sua opinione sul matrimonio civile, in un opuscolo, pubblicato a Maqonza, col titolo: *Il matrimonio cristiano e il matrimonio civile*. In esso il vescovo di Paderborn afferma che la questione del matrimonio civile è ancor più importante delle leggi di maggio, tanto dal punto di vista politico che dal morale; e, dopo d'a-

vere esposte le conseguenze perniciose del matrimonio civile per la salvezza dell'anima e per la morale, indica ai fedeli i mezzi per preservare il matrimonio da ogni profanazione. Così in Germania la lotta continua fra la Chiesa e lo Stato; ma quest'ultimo non si mostra meno fermo di quella, ed oggi un dispaccio da Berlino al *Daily-News* riferisce che nuove misure di rigore saranno prese contro il clero riotoso, specialmente in seguito alla scomunica pubblicamente lanciata nel vescovato di Posen contro un priore nominato dall'Autorità Governativa.

I gravi disordini scoppiati alla Nuova-Orleans fra Bianchi e Negri sono cessati, dopo che il Governo federale si decise ad intervenire nella questione. L'amministrazione precedente venne ristabilita, e un'amnistia fu accordata agli insorti, il cui capo restituito al comandante inviato dal Governo centrale le armi e gli edifici pubblici di cui si era impadronito. Il Governo centrale stava già disponendo importanti preparativi per sedare quella grave sommossa: ma, come si vede, il bisogno ne è, per ora, cessato. E diciamo per ora perché tutto dimostra che negli Stati del Sud l'odio fra i Bianchi ed i Negri minaccia sempre una esplosione, e quello di Nuova Orleans non è forse che l'annuncio di più gravi conflitti.

## IL VENTI SETTEMBRE

Non ricordiamo questa data come un insulto od un triste ricordo ad alcuno; bensì solo per osservare, che la profezia di coloro che dicevano essere noi entrati a Roma ma dovremmo uscire, non si è avverata in questi quattro anni, e che non c'è alcun segno nemmeno che si possa avverare così presto.

Vedano adunque gli irconciliabili, che invocano i fulmini celesti sopra di noi, che la volontà di Dio è stata diversa dalla loro. L'Italia aveva largheggiato con essi in privilegi, in garantigie, in danaro, in ognicosa più che nessun'altra Nazione fosse mai o sia ora disposta di fare. Pure tutte le ire, impotenti ma non meno colpevoli, sono contro di lei. Queste ire sono però giustamente punite dalla amicizia delle altre Nazioni per noi e dal nessun conto ch'esse fanno dei continui appelli del Vaticano ad assumersi le crudeli sue vendette.

La cessazione del principato civile dei papi è stata accolta né più né meno di quella di tanti vescovi, arcivescovi e patriarchi aventi un dominio temporale in altri tempi. Nessun maggior inconveniente ne nacque in questo caso di quelli che erano nati in altre occasioni. Anzi, come i prelati non più principi furono il più delle volte e naturalmente migliori ministri della religione di prima, così potrebbe accadere che divenisse anche dei papi.

Noi non ci aspettiamo però molto prossima una trasformazione in meglio del papato. Troppi pregiudizii e troppe abitudini sono da vincersi ancora, perché ciò possa succedere in breve tempo. Se accadrà, che il Popolo torni all'antico costume di eleggere i migliori per suoi ministri nelle Chiese parrocchiali ed episcopali, e se cesserà in tutto il feudalismo ecclesiastico, la trasformazione si verrà operando. Questo sarà un merito dell'Italia, che liberando il papato dalla catena del temporale e se dall'incarico di contenerlo e proteggerlo col braccio secolare, rese possibile almeno una tale trasformazione. Essa lo libererà da quella setta malvagia e ria che ora domina nel Vaticano; e se avrà della vitalità in sé stesso ed una ragione di esistere lo renderà in tutto più conforme alla dottrina di Cristo, dalla quale si è allontanato tanto col regno di questo mondo.

La educazione e la benevola tutela delle moltitudini fatta con amore e costanza dalla classe più illuminata potrà accelerare la venuta di quel momento e giovare alla spontanea riforma della Chiesa. Così per la breccia di Porta Pia sarà entrata a Roma anche quella religione e moralità, che nella Corte romana soleva essere affatto assente. *Hic dignus Dei!*

ALCUNI SCHIARIMENTI  
SUL CONGRESSO TIPOGRAFICO DI MILANO. (1)

Egregio signor Direttore,

Udine, 18 settembre.

Ignaro d'ogni principio di scienza economica, certo non istarebbe a me di ribattere a filo di

(1) Noi avremmo qualche altra osservazione da fare su quello di questo articolo, che toccano un altro nostro. Però il desiderio espresso che si stampi subito, ci obbliga a rimetterlo ad altro momento. V.

logica i commenti coi quali Ella, compiacendosi di riportare nel suo pregiato Giornale i quesiti proposti alla discussione del Congresso degli Operai tipografi italiani, li apprezzava in rapporto « ai principi generali dell'economia del lavoro ». Mi limiterò pertanto ad accennare fatti, ed a dare quegli schiarimenti, che, per espressioni infelici forse usate ne' quesiti stessi, si rendessero necessari.

Devo in primo luogo fermar l'attenzione di Lei e dei cortesi lettori, sopra codesto: che cioè l'*Unione tipografica di Udine* non è informata a *cattivi principii*, come taluno (non Lei peraltro) potrebbe insinuare, e come forse darebbe adito a sospettare l'espressione « estremi provvedimenti » usata nel terzo allinea del quesito sulla revisione dello Statuto centrale; — ma che anzi la Società tipografica nostra è di semplice Mutuo soccorso e di Progresso intellettuale — morale, progresso al quale cercherà di dare incremento non appena lo permetteranno le condizioni, che per ora non potrebbero essere le più opportune, stante la recente sua fondazione.

Riguardo poi al citato allinea, che a Lei sembra « vada al di là di ciò che dovrebbe stare nei limiti della libera concorrenza » Le devo osservare che in esso non parlasi niente affatto della concorrenza propriamente detta, quella cioè che se la fanno i proprietari. Si prevede invece questo: che allora quando un operaio non viene *salariato* in modo da poter appagare col proprio stipendio gli urgenti bisogni della vita, e ch'egli chiede al proprio principale un aumento di mercede, ed il principale glielo nega, si che l'operaio si ritenga costretto ad abbandonare il lavoro, non abbia da venire un altro lavorante da un paesello qualunque a sostituire lo sgraziato, che cessò dal lavoro perché da esso non ritraeva tanto da sostentarsi. — Questa è la concorrenza della quale noi operai domandiamo di liberarci. Né il farlo apporterebbe un danno al commercio; poiché lo stipendio degli operai tipografi non ista al commercio tipografico che in minime proporzioni. E di ciò Ella stessa, signor Direttore, me ne fornisce irrefutabile esempio colla domanda ch'Ella fa: quando tale commercio potrà fiorire in Italia come in Francia, in Germania e nell'Inghilterra? — Veda, in que' paesi là molte cose, che a Lei non pajono giuste e confacenti alla libertà del commercio, esistono: e tra queste appunto l'*Associazione generale* per l'adottamento di una *tariffa normale* per i rispettivi Stati; né il commercio tipografico se ne risente o vi è in decadenza, che anzi, come Lei giustamente accenna, vi è fiorente di molto, quantunque l'operaio venga ivi retribuito in più equa misura che non da noi Italiani. Qui in Italia, per lo sviluppo del commercio tipografico mancano due cose, che non possono al certo provenire dagli operai: I.° una maggiore istruzione (l'aspettiamo dal tempo cotesta) sì che tutti prendano amore alla lettura e leggano, come appunto fanno ne' summentovati paesi; II.° uno sviluppo più spiccato nei principali, i quali dovrebbero adottare sovra scala più vasta i trovati della scienza moderna. Questi sono i due motori dai quali il commercio tipografico riceverà notevole impulso, e soltanto da questi può avvenire che gli editori e gli autori sieno maggiormente compensati dell'opera loro.

Ora, dipendono eglino dall'operaio i succitati provvedimenti? — Mai no. Egli compie giornalmente l'opera sua; ha diritto d'aver una mercede, e tale che basti ad appagare i bisogni materiali e morali che sono inerenti all'essere « uomo »; — al resto provveda cui spetta, poiché non è dell'operaio il ricercare se ciò ch'egli fa ha da avere maggiore o minore spaccio, da arrecare maggiore o minor compenso a coloro, che furon creatori dell'opera, al compimento della quale egli partecipa soltanto in via materiale.

Che la questione operaia sia una delle più ardue lo sa anche Lei, signor Direttore, e ce lo sappiamo tutti; ma i mezzi per affrontarla quali sono? — A me, le dico il vero, non fa buon senso allorché leggo di scioperi accaduti in questo o quel ramo d'industria nella tale o tale altra città; ma sono poi sempre codesti scioperi iniziati soltanto per principio sovversivo? E poi giusto incolpare addirittura l'operaio? Ultimamente si è attraversata una crisi *alimentaria* di qualche rilievo; pe' maestri elementari, pegli impiegati si è subito provveduto con aumenti ne' rispettivi stipendii; per gli operai cosa si è fatto? O non subivano ancor essi il caro dei generi di prima necessità? Ma chi si prende cura dell'operaio se non è lui stesso che fa valere i suoi diritti? O perché più degli altri lo punge il bisogno, si ha forse da gravitargli sopra con mano di ferro?

Per me, il miglior modo di risolvere la maleaugurata questione operaia, che ora agita più che altre la Società, consisterebbe precipuamente ne' seguenti tre punti: I.° di lasciar libero pienamente l'operaio di fronte al principale; è affar loro, s'intendano; II.° di istruire l'operaio in tutto ciò che gli può giovare nelle arti da lui esercitate, procurando che possibilmente i rappresentanti di ogni arte si costituiscono in Società, per provvedere a speciali scuole di perfezionamento od all'istruzione professionale promossa con altri mezzi; III.° di fare che l'operaio partecipi il più largamente possibile a' benefici del proprio lavoro, sempre nei limiti della giustizia e della equità; che il *capitale*, in altre parole, sia amministrato da *persone di cuore*, affinché si stabilisca tra *capitale e lavoro* quella corrente *unionistica*, che servirà a scongiurare i pericoli del *comunismo*; corrente della quale leggo oggi nel suo Giornale un bell'esempio dato dal cav. Kechler onde attestare la stima ch'egli nutre pel Fasser e pegli operai che nello Stabilimento fabbrile di quest'ultimo trovano onorevole occupazione.

Ciò trovo da risponderle al primo e più importante quesito che verrà lunedì sottoposto ai rappresentanti le varie Società tipografiche italiane al Congresso di Milano.

Sul terzo quesito, tendente a limitare lo strabocchevole numero degli apprendisti, Ella, signor Direttore, si dice perfettamente d'accordo con l'*operaio tipografo di Siena*, che domanda « in qual modo persuadere i proprietari di tipografie a non ammettere come apprendisti i giovani che non avessero quel grado d'istruzione a ciò indispensabile ». Ed anch'io, signor Direttore, sono stato e sono dell'opinione dell'operaio sullodato, che cioè si abbia prima di tutto da agire colla persuasione. Ma sa Ella quanti tentativi sonosi fatti in tal senso, se non qui, nelle altre parti del regno e senza alcun pratico risultato? Gli è in tale riflesso, ch'io appoggio la proposta fatta dalla nostra Società; proposta che tende a constatare i diritti ed i doveri degli apprendisti, sanzionandoli in apposito regolamento; ed a determinare il numero loro in modo che non abbiano da arrecare danno alcuno all'operaio. Poiché, sarebbe egli giusto che, per due o tre ragazzi, un lavorante, dopo aver spesi parecchi anni nell'apprendere l'arte, avesse a rimanersene disoccupato, oppure fosse costretto ad emigrare? S'Ella, signor Direttore, avesse letto soltanto qualche numero del *Tipografo*, che si stampa a Roma, avrebbe di leggieri potuto convincersi come generali siano i lagni sullo stragrande numero di apprendisti, e come urgente sia il porvi qualche riparo. Io, per non andare molto lontano, Le dirò qualcosa della città nostra. Qui, in sei tipografie, abbiamo ora occupati 23 lavoranti (e tra questi parecchi che lo sono appena di nome) e 20 apprendisti. O non Le sembra sproporzionata abbastanza rilevante codesta? — Più poi, s'Ella potesse sapere, come un lavorante è quivi disoccupato, e come altri sette dovettero recarsi in altri paesi per trovarvi lavoro. Ora veda un po' Lei, quale *giustizia distributiva* (mi si perdoni la frase) sia quella che regola l'accettazione di apprendisti nelle tipografie, e quanto sia da sperarsi dai principali. O non lo sanno anche i proprietari essere veramente dannoso ai lavoranti un numero sproporzionato di apprendisti? Non è egli da credere, che se il numero degli allievi fosse limitato secondo giusti criteri, taluno, se non tutti i colleghi espatriati, troverebbero quivi occupazione?

Certo a voler richiedere una limitazione ingiusta, si correrebbe pericolo di non ottenere nulla, e di averci per giunta il biasimo degli uomini liberali, nel mentre gli operai tipografi hanno da marciare, come fu detto e bene, all'avanguardia della civiltà; ma il domandare un rimedio ragionato e giusto non ci porta, credo, l'accusa di volerci costituire in *arte chiusa*. Nella città nostra, p. e., secondo il regolamento proposto da questa *Unione tipografica*, si avrebbero 13 apprendisti sopra i 23 lavoranti, né si riterranno minima tali proporzioni, voglio almeno sperarlo, da chi conosca le condizioni dell'arte di Gutenberg e di Castaldi.

Approvando il Congresso, spero di riparlare del Regolamento in discorso, e ciò onde viemmeglio farne risaltare gli utili che per esso potrebbero avere per gli operai non solo, ma altresì per i principali e per l'arte in generale. Del quarto quesito, sul quale Ella pure si mostra d'accordo con noi tipografi, non ci ho nulla da soggiungere, se non che debbo ringraziarla dell'autorevole appoggio che Ella dà alla proposta di abolire il lavoro, che può danneggiare l'operaio in generale, nelle case di pena e negli Istituti di beneficenza.

Trovo però qualche cosa a ridire sui commenti







Ad avviare a tali inconvenienti proponevasi la costruzione in muratura laterizia delle sponde del letto del canale per un buon tratto superiormente alla chiusa; ma questo lavoro reso difficile dalle condizioni poco felici del fondo, richiedeva una spesa piuttosto grave.

Sembrandomi che vi fosse il caso di ricorrere alla struttura cementizia, ne tenni parola al cav. Moretti dott. Gio. Batta, che primo diede mano in questa Provincia ad un tale sistema di costruzioni; e fatto sicuro che il lavoro riuscirebbe perfetto e con spesa relativamente tenue, mi decisi alla esecuzione.

Il progetto venne compilato dall'egregio ingegnere Puppato dott. Girolamo, il quale mi persuase ad eseguire con lo stesso sistema anche la chiusa e la doccia della ruota; ed il lavoro venne eseguito nel decorso maggio, secondo il progetto e le istruzioni dell'ingegnere stesso, da abili operai forniti dal cav. Moretti nel breve termine di otto giorni.

Ne darò qui una succinta descrizione.

Superiormente ed inferiormente alla chiusa, per la lunghezza di metri 26.00, il fondo del canale venne rivestito con uno strato di muratura dello spessore dai 20 ai 25 centimetri; e con muratura dello spessore di soli 25 a 40 centimetri si rivestirono pure le sponde in tutta la loro altezza, per l'estesa di metri 26.00 a monte e metri 8.00 a valle della chiusa, soccorrendo alla voluta stabilità con l'artificio di spessi contrafforti.

La chiusa si eleva in muratura metri 0.75 sopra il fondo del canale, ed è provvista superiormente da tre cateratte, divise da pilastri e munite di saracinesca, per le quali lo specchio d'acqua nel canale superiore può elevarsi metri 1.30 sopra il fondo. Una di queste cateratte, disposta in modo speciale, dà l'acqua alla ruota che la riceve tangenzialmente di fianco, e le altre due servono di scaricatore a stramazzone quando l'Opificio è inoperoso. La doccia entro cui muovesi la ruota è pure in muratura perfettamente concentrica alla ruota e con un agio d'un solo centimetro fra le sue pareti e le palette. L'asse stesso della ruota è sorretto da un pilastro in muratura che si eleva sul fianco esterno della doccia.

Tutte le suaccennate murature sono in ismalto composto di cemento idraulico di Bergamo. Nella composizione degli smalti venne impiegato il cemento naturale a lenta ed a rapida presa per tutte le parti non esposte ad urti o non soggette a corrosioni; ma nei pilastri delle cateratte, nella cresta della chiusa e sotto il salto si impiegò esclusivamente il cemento artificiale ad uso Portland. Tutte queste murature poi costituiscono un assieme compatto e solidissimo, un unico getto, un vero monolite.

La riuscita del lavoro fu pienamente soddisfacente sotto ogni riguardo, e la spesa non sorpassò le lire 1000.00, mantenendosi inferiore a quella che erasi prevista per la costruzione in muratura laterizia dei soli muri di sponda e della platea.

Ho creduto quindi opportuno di fare ciò di pubblica ragione affinché altri, posti nelle stesse mie condizioni, possano giovarsi, e per rendere li meriti elogi a chi, senza curare neppure lievi e forti sacrifici di danaro, ha dato opera ad introdurre in questa Provincia un'industria nuova; ed un sistema di costruzione che è certamente destinato a compiere una grande e seria trasformazione nell'arte del costruttore.

GIOVANNI TURCHI.

**Ci scrivono da Cividale.** Qui va cominciando, ma alla sordina, l'agitazione elettorale.

Baldanzoso per la vittoria ottenuta nelle elezioni amministrative, il partito clericale ha offerto la candidatura al Castellani, il quale, essendo rimasto in terra nel Collegio che lo aveva prescelto nella Toscana, sarebbe bene contento di tornare nel Parlamento come deputato di Cividale.

Credo che il Castellani si sia affrettato di accettare tale candidatura. Forse avrà un altro affare Langrand Dumonceaux da proporre.

Non credo però ch'egli, quantunque sostenuto dai clericali, possa riuscire, se non nel caso possibilissimo che si presentino molti candidati, diminuendo così i voti che avrebbe il De Portis. Si parla già di parecchi nomi; ma chi non vuole vedere il Collegio rappresentato da un clericale, darà il suo voto al De Portis. Importa questa volta di mettersi tutti d'accordo.

Non vi parlo degli altri nomi che si mettono innanzi. Ne ho sentiti a quest'ora almeno quattro; ma è da sperarsi, che tutti si uniscano a nominare il De Portis anche questa volta.

S. F. P.

**Programma dei pezzi musicali** che verranno eseguiti domani sera, 20, dalla Banda del 24° fanteria in Mercatovecchio dalle ore 6 1/2 alle 8:

- |                                    |            |
|------------------------------------|------------|
| 1. Marcia «Amedeo I°»              | Dal Lungo  |
| 2. Cavatina «Vestale»              | Mercadante |
| 3. Polka per Cornetto              | Longender  |
| 4. Duetto «Ebreo»                  | Apolloni   |
| 5. Mazurka «Un'anima in due corpi» | Farback    |
| 6. Sinfonia «Nabucco»              | Verdi      |
| 7. Galopp «A passo d'assalto»      | Strauss    |

**È stata perduta** in piazza San Giacomo, la sera del 16 corrente, una canna di bambù con pomo d'osso bianco. Il proprietario, trattandosi della memoria d'un amico, è pronto,

ricuperandola, a retribuire a chi gliela riportasse lire 5. Rivolgersi al Caffè Corazza nella consegna o nella mancia.

**Prezzo della Carne.** Nella beccheria del sottoscritto situata in questa Città al portone di Via Grazzano si vende dal giorno 20 corr. in poi Carne di Manzo.

Quarti di dietro al Chil. L. 1.40  
davanti » » » 1.20

CARLINI GIUSEPPE.

**Teatro Nazionale.** La compagnia marionettistica diretta dal pittore scenografo G. B. Dell'Acqua rappresenta stasera la produzione dal titolo: *L'inquisizione di Spagna*, col ballo *Una serenata in villa*.

## FATTI VARI

**Congresso d'Economisti.** Desiderosi di promuovere una discussione feconda sulle teorie economiche, gli on. sen. Antonio Scialoja, prof. Luigi Cossa, deputato Luigi Luzzati e senatore Fedele Lapertico, vennero nel pensiero di radunare in Milano i cultori della scienza economica, per discutere i problemi cui il progresso della scienza e il tesoro della esperienza hanno presentati alla mente degli economisti.

Essi a questo intento hanno diramata apposita circolare e noi confidiamo che a cotesto torneo della scienza economica non mancheranno i seguaci della vecchia e nuova scuola, e che dalla nobile lotta ridonderà onore all'ingegno italiano.

**Una scoperta medica.** Il dott. Angelo Monteverdi, di Cremona, avrebbe risolto finalmente l'importantissimo problema di distinguere con certezza nell'uomo la morte vera da quella apparente. Il mezzo da esso adoperato per raggiungere tale intento, mezzo suggeritogli dalla fisiologia e dalla patologia, consiste nell'iniezione ipodermica di ammoniaca: dal vario colore delle macchie che appaiono sulla pelle, si induce positivamente la morte dell'uomo.

**Eruzioni in Sicilia.** I giornali di Catania annunziano che nessuna novità segnalasi dai luoghi finora minacciati dall'Etna.

Narrasi che abbondanti fiamme sono uscite dal cratere del Vulcano nel gruppo di Lipari e temesi ivi un'imminente eruzione. (*Gaz. di Nap.*)

## CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Corriere di Milano* ha telegraficamente da Roma, 18: «L'on. Lanza di Brolo fu nominato direttore generale del Demanio, in luogo del dimissionario comm. Terzi. Nulla è ancora ufficialmente deciso riguardo al ministero dell'Istruzione Pubblica.

— L'*Itale* si dice autorizzata a smentire la notizia recata dal clericale *Journal de Florence*, secondo la quale l'Inghilterra avrebbe ricevuto dai sudditi inglesi dimoranti nella Sicilia, numerosi reclami relativamente alla sicurezza pubblica, ed il Governo inglese avrebbe perciò diretto parecchi dispacci al Governo italiano.

— L'*Opinione* parlando della notizia recata dal giornale parigino l'*Union* sugli avvenimenti che si ritiene stenssi preparando nella Sicilia, dice che l'*Union* colla sua indiscrezione non ha fatto che scoprire le intenzioni del suo partito.

— La nuova legge che sopprime la franchigia postale andrà in vigore dopo la metà del prossimo novembre.

— Il comm. Minghetti parte oggi da Roma per Firenze. Il card. Bonnehose è giunto a Roma. A Venezia è arrivato Giulio Favre.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi 17.** (*Commissione permanente*). Tirard, della sinistra, interroga sul regime rigoroso della stampa, e insiste sul comunicato del *Journal des Débats*. Chabaud risponde, che il Governo combatte soltanto una calunnia contro l'assemblea e contro Mac-Mahon; rispondendo ad Aboville, riguardo alla sospensione dell'*Univers*, Decazes dice che la Spagna non avendo allora un Sovrano riconosciuto, la sola cosa possibile era la sospensione; altrimenti lo avrebbe fatto processare. Bisaccia interroga circa il divieto di vendere i ritratti del Conte di Chambord con emblemi. Chabaud dice che gli emblemi costituiscono una difficoltà, ma se la vendita dei ritratti è autorizzata, l'autorizzazione resterà. Boullier domanda se la situazione dell'agente consolare tedesco a Baiona sia regolare. Il ministro risponde che ottenne l'*exequatur*, e che la sua situazione è regolare. Aboville domanda se è vero il richiamo dell'*Orénoque*; Decazes ed il ministro della marina rispondono che nulla ha vi di nuovo.

**Parigi 18.** Il Consiglio di guerra condannò a morte in contumacia Regnier che figurò nella capitolazione di Metz.

**Grasse 17.** Lachaud difende Villette dicendo un tipo di cavalleria; l'evasione si è effettuata come raccontò la lettera del maresciallo; l'accusa riposa sopra un'ipotesi. Scorgiura

il Tribunale a non condannare Villette, abbandona Bazaine alla saggezza del Tribunale. Il Tribunale assolve Bateau, Marchi, Leterme, Lafrancois, condanna Kull in contumacia a 6 mesi di carcere, Villette e Plantin pure a 6 mesi, Dolineau a due mesi, Gigoux a un mese.

**Londra, 18.** L'imperatrice d'Austria visitò l'ospedale dei tisi a Ventnor, fece delle comprate nel bazar di beneficenza, e piantò di poi un albero in memoria della sua visita.

**Madrid 18.** Nessun fatto notevole al campo. Il governo è persuaso che persistendo nell'adottato piano di campagna, i carlisti, minacciati in tre diverse direzioni, non potranno spingersi fuori del territorio occupato. Un nuovo tentativo dei carlisti di passare in Aragona fu respinto da Moriones.

**Madrid 17.** I carlisti attaccarono nuovamente Cuenca, e furono respinti.

**Lisbona 17.** Il *Diario delle notizie*, riproducendo l'articolo del *Diario di Barcellona*, ostile all'unione iberica, si pronunzia energicamente contro l'unione.

**Washington 17.** Grant e i suoi ministri sono d'accordo per mantenere Kellog, perchè la sua illegale destituzione è pericolosa per la pace del Sud. Il numero di truppe di cui dispone il Governo per inviarle nella Nuova Orleans non oltrepassa i 2500 uomini. Il Consiglio dei ministri decise di ordinare al comandante federale della Louisiana di non riconoscere il Governo degli insorti.

**Nuova Orleans 16 (sera.)** Gli affari sono ripresi. Il ricevitore federale annuncia che le persone e le proprietà sono rispettate. Nove compagnie di truppe federali sono arrivate. La Lega dei Bianchi rinvocò dalle loro funzioni tutti gli impiegati nominati da Kellog nella Louisiana.

**Nuova York 17.** Un telegramma dalla Nuova Orleans dice: Il generale Emery, in un colloquio con Machennery e Penn, insistette perchè si ristabilisca l'Amministrazione precedente, promise in questo caso amnistia. Machennery accettò dicendo che nessuna dimostrazione della forza armata è necessaria, perchè non vuole resistere al potere esecutivo nazionale.

**Nuova York 17.** Il Governo ordinò il concentramento delle truppe. Cinque mila uomini saranno pronti per recarsi alla Nuova Orleans alla fine della settimana. Si stanno preparando tre navi da guerra. Credesi che gli affari del Sud sieno seri e i negri versino in pericolo.

**Selanghai 17.** Le difficoltà circa l'isola di Formosa non sono ancora appianate.

**Torino 18.** Il Re arriverà stasera. È probabile che domani abbia luogo il ricevimento del Principe di Serbia arrivato jeri. L'inaugurazione della ferrovia Torino-Savona avrà luogo il 27 corrente, e l'apertura il 28.

**Berlino 18.** Il presidente del Tribunale di Posen ordinò di procedere legalmente contro il decano Rzeniewsky per avere pronunciato la scomunica contro il priore Kubrezak.

**Londra 18.** Le officine del Staffordshire e del Worcestershire ridurranno i salari del 10 per 100. Il *Daily Telegraph* dice che una nave carica d'armi per i carlisti fu sequestrata vicino a Souhend dai guardacoste inglesi.

Il *Daily News* ha da Berlino 17: In causa della nuova scomunica pubblicata a Posen, saranno necessarie nuove misure. Lo stato di cose è grave. Il Governo crede necessario di agire subito e rigorosamente.

**Costantinopoli 18.** La sottoscrizione del nuovo Prestito fu aperta oggi a 43 1/2.

**Nuova York 18.** Machennery restituiti al comandante degli Stati Uniti le armi ed i pubblici edifici, presentando una protesta. Gli insorti si disperdono: il colonnello Brooke fu nominato governatore della Nuova Orleans fino alla riorganizzazione del Governo. Il movimento delle truppe è contrammandato. Il Rapporto del Dipartimento d'agricoltura annunzia un raccolto di grano eguale a quello del 1873.

## Ultime.

**Francforte sul Meno 18.** Il conte Wilczek, il professore Hoefer, i membri della Spezzione popolare, Payer e Weyprecht vennero nominati membri d'onore e maestri del libero capitolo cattedrale germanico.

**Berna 18.** Il Consiglio cantonale di Soletta approvò la proposta del governo sull'abolizione di diversi conventi.

**Cristiania 18.** Il primo tenente Payer ed il dott. Kepes arrivarono ieri ed ebbero entusiastico accoglimento fra continue ovazioni da tutti. Essi partono, aderendo all'invito del re di Svezia, per Stoccolma.

**Vienna 18.** I ministri Ungheresi persistono nel principio di tener ferma l'imposta sul grano.

**Berlino 18.** Il figlio del principe Gorceiakoff, oppure il conte Orloff, sostituiranno l'attuale ambasciatore russo, che si ritira dal suo posto.

## Notizie di Borsa.

PARIGI 17 settembre		
3 0/0 Francese	64.20	Ferrovia Romane 70.—
5 0/0 Francese	100.12	Obbligazioni Romane 182.75
Banca di Francia	3900	Azioni tabacchi —
Rendita italiana	67.05	Londra 25.17 1/2
Ferrovia lombarda	330.—	Cambio Italia 93.8
Obbligazioni tabacchi	495.—	Inglese 92.11 1/2
Ferrovia V. E.	202.—	

BERLINO 17 settembre		
Austriache	194.34	Azioni 150.44
Lombardo	89.34	Italiano 67.—

LONDRA, 17 settembre		
Inglese	92 3/4	Canali Cavour —
Italiano	65 5/8	Obblig. —
Spagnuolo	17 7/8	Merid. —
Turco	45 1/8	Hambro —

VENEZIA, 18 settembre		
La rendita, cogli interessi da 1 luglio p.p., pronta 73.90		
a — a per fine settembre p. v. a 74.—		

Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —	
Prestito nazionale stall.	
Azioni della Banca Veneta	
Azione della Ban. di Credito Ven.	
Obblig. Strade ferrate Vitt. E.	
Obblig. Stradeferrate romane	
Da 20 franchi d'oro	22.04
Per fine corrente	
Fior. aust. d'argento	2.61
Banconote austriache	250 3/8 a 250 1/2 p. so.

Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 50/0 god. 1. genn. 1875 da L. 71.70	a L.	71.75
» » » 1 lug. 1874		73.85 a 73.90

Valute		
Pezzi da 20 franchi	22.02	22.03
Banconote austriache	250.25	250.50

Sconto Venezia a piazza d'Italia		
Della Banca Nazionale	5 per cento	
» Banca Veneta	5 1/2	
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	

TRIESTE, 18 settembre		
Zecchini imperiali	fior. 5.22 1/2	5.22 —
Corone		
Da 20 franchi	8.78 —	8.78 1/2
Sovrane Inglese	11.01	11.02
Lire Turche		
Tallieri imperiali di Maria T.		
Argento per cento	104. —	104.25
Colonnati di Spagna		
Tallieri 120 grana		
Da 5 franchi d'argento		

VIENNA al 17 al 18 sett.		
Metalliche 5 per cento	fior. 71.45	71.30
Prestito Nazionale	74.70	74.75
» del 1860	110. —	110. —
Azioni della Banca Nazionale	997. —	994. —
» del Cred. a fior. 160 austr.	250. —	248.50
Londra per 10 lire sterline	109.75	109.75
Argento	103.90	103.90
Da 20 franchi	8.78 1/2	8.78 1/2
Zecchini imperiali		

## Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 17 settembre

	(ettolitro)	it. L. 20.50 ad L. 21 18
Frumento		
Granoturco		18.79 a 19.47
Segala		14. — a 14.83
Avena		13.66
Spelta		21.80
Orzo pilato		21.80
» da pilare		10.90
Sorgorosso		9.75
Mistura		12.80
Miglio		15. —
Lenticchia il k. 100		34. —
Fagioli (di pianura)		
» (alpighiani)		
Castagne		
Saraceno		
Lupini		10.49

## Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 settembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	753.4	752.4	753.5
Umidità relativa	78	61	89
Stato del Cielo	nuvoloso	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	E.	calma	calma
(velocità chil.)	1	0	0
Termometro centigrado	18.7	21.8	17.7
Temperatura (massima)	23.9		
(minima)	15.3		
Temperatura minima all'aperto	14.1		

Orario della Strada Ferrata.		
Arrivi		Partenze
da Venezia — da Trieste	per Venezia — per Trieste	
2.4 ant. (dir.) — 1.19 ant.	2.4 ant. — 5.50 ant.	
10.7 » — 10.31 »	6. » — 3. » pom.	
2.21 pom. — 9.20 pom.	10.55 » — 2.45 a (diret.)	
9.44 »	4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile

G. GIUSSANI Comproprietario

## PRIMA SOCIETÀ UNGERESE

### ATTO DI RINGRAZIAMENTO.

Essendo io sottoscritto stato disgraziatamente colpito dall'incendio nel mese di luglio p.p. in modo che restò consumata la mia casa, mobili, derrate ecc. ecc. ed avendo io fortunatamente rinnovata la polizza d'assicurazione poco tempo innanzi con la rispettabile ed accreditata *Prima Società Ungherese* rappresentata in questa Provincia dal sig. Antonio Fabris di Udine, abbenchè fossi stato difettivo al pagamento per qualche giorno, pure in via di grazia ottenni una generosa gratificazione.

Con questo cenno intendo di esprimere piena gratitudine ed un sincero ringraziamento tanto all'onorevole suddetta Società, che al suo Rappresentante.

Organo li 18 settembre 1874.

ANGELO TELOTTI.

## D'AFFITTARE

spaziosi ed assai ariosi GRANA in primo piano ed in centro della Città.

Rivolgiersi al sig. Gio. Batt. Scurla Borgo Venezia (ex Pocolle) Via Ribis N. 13.



## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFICIALI

ad N. 1011 3  
Provincia di Udine Comune di Forni di Sopra  
**Avviso d'asta per miglioria**

Riuscito deserto l'esperimento tenuto il 26 agosto p.p. per la vendita di N. ottocentotrentatré piante abete derivanti dai boschi Vermost e Gravat sul dato d'ital. L. 9518 venne esperimento sul dato stesso un secondo incanto il giorno odierno annunciato dall'avviso pari data N. 1011.

Ripartita, in seguito a ciò, la provvisoria aggiudicazione costante da relativo Verbale pure odierno sull'importo d'it. Lire novemillesicentodieciotto (9618.00), rendesi di pubblica ragione che resta libero ad ogni intenzionato di presentare l'offerta non inferiore al ventesimo del prezzo deliberato alla scadenza non più tardi del 27 corrente alle ore 4 pomerid. termine perentorio ed assoluto.

Chiunque intendesse aspirarvi presenterà al sig. Sindaco o chi per esso la propria offerta in carta da bollo da Cent. cinquanta accompagnata dal deposito d'it. Lire novecentocinquante (952) in valuta legale o cartelle dello Stato.

Avverandosi l'offerta verrà pubblicato nuovo avviso a quest'atto e nei Municipi di Ampezzo, Tolmezzo, e Pieve di Cadore, nonché inserito nel *Giornale di Udine* indicante il giorno ed ora in cui avrà luogo l'asta definitiva.

Dal Municipio di Forni di Sopra  
il 12 settembre 1874

Il Sindaco  
B. CORADAZZI.

N. 803 3  
Distretto di Palmanova  
**COMUNE DI GONARS**  
**Avviso di Concorso.**

A tutto 10 ottobre p. v. è aperto il concorso ai posti di Maestra nelle scuole miste delle frazioni di Fauglis e Ontagnano, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 500 per ciascuno, pagabile in dodici rate mensili posticipate.

Le Istanze di concorso, corredate a termini di legge, verranno presentate al protocollo di questo Municipio entro il termine suddetto: avvertendo che le elette entreranno in funzione col prossimo anno scolastico, ed avranno anche l'obbligo di impartire la Scuola serale e festiva.

Dalle Residenze Municipali  
Gonars, li 9 settembre 1874.

Il Sindaco  
AVV. ANTONIO MORO.

Provincia di Udine Distretto di Moggio  
**Comune di Chiusaforte 2**  
**Avviso.**

A tutto il giorno 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso ai posti seguenti:

a) di Segretario Comunale verso lo stipendio annuo di L. 830 con l'obbligo della tenuta dei Registri dello Stato Civile;

b) di Maestra elementare di grado inferiore verso lo stipendio annuo di L. 334.33, oltre l'alloggio gratuito.

Le istanze di concorso, osservate la legge sul bollo e corredate dei rispettivi documenti, verranno presentate a quest'Ufficio entro il termine surriferito.

Dall'Ufficio Municipale  
Chiusaforte, li 10 settembre 1874.

Il Sindaco  
LUIGI PESAMOSCA  
Il Segretario f. f.  
Alfonso Fabris.

N. 449 3  
DISTRETTO DI MOGGIO  
**Comune di Dogna**  
**AVVISO DI CONCORSO**

Si riapre a tutto il giorno 10 ottobre p. v. il concorso al posto di Maestra della Scuola elementare femminile di questo Comune verso l'annuo stipendio di it. L. 330 pagabile trimestralmente.

Le aspiranti produrranno entro il

suddetto tempo le loro istanze corredate dai legali documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale vincolata all'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale, e l'eletta assumerà l'impiego coll'iniziarsi dell'anno scolastico prossimo venturo 1874-75.

Dal Municipio di Dogna  
li 11 settembre 1874.

Il Sindaco  
VIDOLI GIACOMO.

Il Segretario  
T. Tommasi.

Il Sindaco 3  
**del Comune di Povoletto**  
**AVVISA**

A tutto il giorno 10 ottobre p. v. resta aperto il Concorso al posto di Maestro della scuola Elementare maschile, da impartirsi nella frazione di Savorgnano di Torre.

L'annuo stipendio è fissato in L. 500. Gli Aspiranti dovranno produrre le loro istanze di concorso non più tardi del 10 ottobre corredate dai prescritti documenti.

Povoletto, 14 settembre 1874

Per il Sindaco  
A. NICOLETTIS.

N. 2733-29 3  
**CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE**  
**del Civico Spedale ed Ospizio**  
**degli Esposti e delle Partorienti in Udine.**

**AVVISO.**

Dovendosi, in seguito a Deliberazione 10 luglio p. p. di questo Consiglio, procedere all'appalto per la fornitura per il triennio da 1 gennaio 1875 a tutto 31 dicembre 1877 dei *Medicinali* occorrenti agli infermi di questo Spedale, nonché all'Ospizio Esposti e Partorienti e Suore di Carità, si avverte che a tale oggetto nel giorno di *martedì sei ottobre p. v.* si terrà un'asta pubblica presso questa Segreteria.

Il Protocollo relativo verrà aperto alle ore 11 antim.

L'Asta sarà tenuta col metodo della Candela vergine giusta il disposto dal Regol. annesso al r. Decreto 4 settembre 1870 n. 5852.

Il dato regolatore d'asta, ossia il suo limite maggiore è fissato quanto: allo Spedale in it. Cent. nove mill. quaranta al giorno per ogni individuo ricoverato, senza riguardo se per ciascuno vi sia stata o no medica prescrizione.

ai *Cronici ed Incurabili* d'ambo i sessi appartenenti al Comune di Udine, ricoverati in apposito riparto a carico della Congregazione di Carità, in it. Cent. sei al giorno per ogni individuo, senza riguardo se per ciascuno vi sia stata o no medica prescrizione.

all'Ospizio Esposti e Maternità nonché Ancelle di Carità addette al servizio di entrambi detti Istituti, Manicomio sussidiario sia nel locale in Lovaria ora destinato a tale uso, sia in qualunque altro locale che venisse destinato all'uso medesimo, e Lazzeretti, od Ospitali Provvisoriati istituiti fuori dello Stabilimento dello Spedale, i quali fossero considerati come Filiali, Riparti, o Sessioni dello Spedale medesimo, i prezzi medi delle Farmacie di questa Città e col ribasso non inferiore del sei p. 0/0.

Ogni aspirante prima di essere ammesso alla gara dovrà fare il deposito di it. L. 500 in valuta cartacea od in titolo di Consol. Ital. 5 p. 0/0. Il termine utile per presentare l'offerta di ribasso al prezzo d'aggiudicazione, offerta che non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo stesso, sarà di quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Il deliberatario è poi obbligato di cautare il puntuale adempimento del contratto da stipularsi a termine del Capitolato normale ostensibile a chiunque presso l'Ufficio suddetto.

Non verranno ammessi alla gara se nonchè farmacisti approvati e proprietari di una farmacia.

Udine 15 settembre 1874

Il Presidente  
QUESTIAUX.

Il Segretario  
G. Cesare.

## ATTI GIUDIZIARI

**Nota per aumento di sesto.**

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Udine a termini dell'articolo 670 Codice di Procedura Civile;

**AVVISA**

che con Sentenza 15 settembre 1874 nel giudizio di spropriazione forzata promosso ad istanza del signor Giuseppe Hlozek d i Nappedl in Moravia;

*in confronto*

del signor Gio. Antonio fu Antonio Sepulcri di Campolunghetto; fu dichiarato deliberatario degli stabili sotto indicati per i prezzi pur sotto indicati il sig. Giuseppe Turchetti fu Antonio, Ingegnere residente in Santa Maria la Lunga, ed elettivamente domiciliato in Udine presso l'avvocato signor Pietro Brodmann

*che*

il termine per l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del di 30 settembre andante;

*e che*

tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritte dall'articolo 672 del Codice di Procedura Civile per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto con costituzione di un procuratore;

*Descrizione degli stabili venduti siti nella frazione di Campolunghetto Comune Censuario di Bagnaria Arsa, distretto di Palmanova.*

**Lotto I.**

Casa per due affittanze in mappa al n. 426 di pert. 0.26 pari ad are 2.60, rendita L. 12.46 confina a levante Sepulcri Maria e questa ragione, mezzodi questa ragione Orto n. 571, ponente Sepulcri Pietro e Jeronutti coniugi, tramontana spazio stradale e strada pubblica. Il prezzo di stima è di lire 1060.40 con la rendita imponibile di L. 60 e col tributo di L. 7.50 deliberata per L. 1061.

**Lotto II. a**

Terreno Ortale in mappa attuale al n. 429 di pert. 0.41 pari ad are 4.10 rendita L. 1.74 confina a levante Treleani fratelli, mezzodi Demanio Nazionale, ponente questa ragione col n. 428, tramontana questa ragione col n. 431, b. stimato lire 224; col tributo di centesimi 37; deliberato per L. 225.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile, li 18 settembre 1874.

Il Cancelliere  
Dott. MALAGUTI.

## CONVITTO CANDELLERO

ANNO XXX

Torino, via Saluzzo numero 33.

Col 2 novembre si ricomincia la preparazione per gli Istituti militari.

## FEBBRIFUGO CATTELAN

ottenuto

DALLA CHINA CALISAJA

che cresce nella Bolivia

*en tabla y Canuto.*

Questo portentoso medicamento è adatto a tutte le persone che hanno bisogno dei Chinaceti, e che vengono colpite da febbri di qualsiasi genere.

Rimpiazza miracolosamente il *Solfato di Chinina*, e suoi preparati, e può venir preso da solo, col vino, nel caffè, nelle limonate, e nelle bevande acidule di qualsiasi genere.

Viene in ispecial modo raccomandato ai Medici. In Asia è adoperato con pieno successo per preservarsi anche dal Colera.

Si prepara nel laboratorio della Ditta *Pianeri Mauro e Comp.* a Padova. Si vende a Udine nelle Farmacie *Filippuzzi, Commessalli, Fabris, Conelli* e *Alessi* a *TOLMEZZO* da *Giacomo Philippuzzi*, a *CIVIDALE* da *Tonini*, a *S. VITO* da *Simoni* e *Quarantaro*, a *PORTOGRUARO* da *Fabbriani*, a *PORDENONE* da *Marini* e *Varaschini*, ed in tutte le principali Farmacie d'Italia e dell'Estero.

Ogni bottiglia porta la Marca di Fabbrica, e l'istruzione con firma autografa.

20

**A LUBIANA** una famiglia tedesca di civil condizione, offre di prestarsi con ogni cura per giovanetti che desiderassero porsi in pensione. Alloggio vicino alle scuole, buon vitto a prezzo moderato, a richiesta lezioni di pianoforte.

Offerte, possibilmente in tedesco, a **F. L. P.**, fermo in posta, Lubiana.

**Vermifugo del dott. Bortolozzi**  
DI VENEZIA

L'efficacia di questo ANTELMINTICO fu da osservazione medica constatata.

Può usarsi tanto per bambini e per adulti come da istruzione che accompagna le bottiglie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Filippuzzi e Filiale Pontotti.

## COLLEGIO-CONVITTO

**ARCARI**

**IN CANNETO SULL'OGGIO**

(PROVINCIA DI MANTOVA)

Questo Collegio, che volge al quindicesimo anno di sua esistenza e che, per essere ora sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può avvalorarsi tra i più accreditati, conta presso a cento convittori, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia. — Scuole elementari, tecniche e ginnasiali superiormente approvate. — L'istruzione è affidata a professori e maestri distinti, tutti forniti di legale diploma. — Locale ampio, salubre e in ottima postura. (La nuova ferrovia Mantova-Cremona passa vicinissima a Canneto.) La spesa annuale per ogni convittore, *tutto compreso* (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, bagni, acconciature agli abiti, e suolature agli stivali) è di sole lire *Quattrocento Trenta* (430).

**La Direzione, richiesta, spedisce il Programma.**

## COLLEGIO-CONVITTO COMUNALE CANOVA

**IN TREVISO**

Questo Convitto posto in sito appartato, ridente e saluberrimo, con locali molti e spaziosi, e una vastissima ortaglia, sta aperto dal 15 di ottobre al 15 di agosto. — Accoglie giovanetti dai 7 ai 12 anni, e, per dispensa sino al 15 di agosto. — Gli alunni possono frequentare: a) la scuola elementare nell'interno del Convitto; b) il Regio Ginnasio-Liceo unito al Convitto medesimo; c) la Regia Scuola tecnica. — Nell'interno del Convitto si danno pure, gratuitamente, lezioni di lingua francese e tedesca, di disegno, di canto e ballo, di esercizi ginnastici e militari, di scherma e di nuoto. — La retta è di Lire **450** per ogni alunno della Scuola Elementare; e di L. **500** per ogni studente del Ginnasio o della Scuola tecnica. La retta di due fratelli è diminuita di annue L. 50 per ciascuno; e se siano tre i fratelli, uno di essi paga solo la metà della retta. — La tassa fissa per ogni elementarista è di L. **90**, e per ogni altro convittore di L. **110**. — Con queste somme il Convitto provvede a tutte le spese di visite mediche, medicinali, bucato, oggetti di cancelleria e di disegno, piccole riparazioni ai vestiti e alle scarpe; biblioteca circolante, parrucchiere, bruciatori di piacere, bagni di pulizia. — Le domande d'ammissione devono presentarsi al Rettore entro il mese di settembre.

**IL RETTORE**

**Prof. ANGELO RONCHESE**

**Domenica 20 corr.**  
**ULTIMO GIORNO DEFINITIVO**  
**con ribasso nei prezzi d'ingresso**

## LA GRANDE MENAGERIA

**DI PASSOG**

nell'apposito padiglione sulla piazza d'Armi contiene una gran de quantità di

## BELVE FEROCI VIVENTI

come pure diverse specie di animali di tutte le parti del mondo:



Il pasto degli animali ha luogo alle ore 5 pom. — La Menageria è aperta dalle 8 ant. alle 8 pom. — Inoltre ha luogo tutto il giorno la

## RAPPRESENTAZIONE DELLA GIOVANE GIGANTESSA

come pure la produzione dell'*Elefante africano*, (da non cambiarsi con gli elefanti delle Indie, i quali furono già veduti spesso volte qui, e che hanno un corporatura del tutto differente). — *Serpenti* da 6-20 piedi di lunghezza, di varie qualità e di varie parti del mondo.

— (Primi posti Cent. 50. — Secondi posti cent. 25.) —

Sono pure vendibili Pappagalli di varie specie, ed anche gran numero di Scimmie.

## ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

## ANTICA FONTE DI PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più *Recoaro* od altro.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati.